www.romasette.it

Anno XLVI – Numero 30 – Domenica 28 luglio 2019

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Parolin: necessaria una presenza incisiva dei cristiani in politica

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

La lezione dei rifiuti Serve cambio di rotta

La fase acuta a Roma sembra essere rientrata. Piano piano si ritorna all'ordinaria situazione di emergenza. Non è (facile) ironia. Perché Roma è pur sempre la capitale di un grande Paese europeo avanzato. Ma bloccato, allo stallo. Dalla vicenda rifiuti nascono due lezioni. Il consenso oggi sempre di più si raccoglie "contro". Noi cittadini elettori vogliamo protestare contro le troppe cose che non funzionano, ma non ci curiamo di progetti e di investimenti. Governare e amministrare diventa fare eco alla protesta dei cittadini sempre più esasperati. Ma questo genera ulteriore delusione. La spazzatura è la metafora della politica di oggi: non si costruiscono impianti di trasformazione per produrre energia e ricchezza perché si opinano tante controindicazioni ambientali e soprattutto perché questo richiede una lungimiranza che nessuno vuole rischiare. Decidano dunque amministratori e politici: non abbiano paura di scontentare qualcuno per il bene comune, di varare programmi a più lunga scadenza dei loro mandati. Se restano nel presente della comunicazione social o delle promesse mirabolanti, sarebbero comunque travolti dalla disperata mobilità di un elettorato che non ha più punti di riferimento, ma una sempre crescente esasperazione. Che impone di cambiare radicalmente logica. (**Francesco Bonini**)

l'evento. Dal 26 agosto sarà guidato dal cardinale De Donatis con alcuni ausiliari

Lourdes, pellegrinaggio diocesano

DI PIETRO MARIANI

Da lunedì 26 a giovedì 29 agosto torna, come tradizione ormai consolidata da decenni, il pellegrinaggio della diocesi di Roma al santuario mariano di Lourdes. L'organizzazione tecnica e il supporto logistico sono stati affidati all'Opera romana pellegrinaggi, che accompagnerà i fedeli in Francia in aereo, con il sostegno dell'Unitalsi per l'accoglienza dei pellegrini. A guidarli, durante i quattro giorni nella cittadina alle pendici dei Pirenei, nota in tutto il mondo in seguito alle apparizioni avute tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 da Bernadette Soubirous, sarà il cardinale vicario Angelo De Donatis. Parteciperanno anche i vescovi ausiliari Paolo Ricciardi, delegato per la pastorale sanitaria; Gianrico Ruzza (settore Sud); Guerino Di Tora (settore Nord); Gianpiero Palmieri (settore Est). Saranno presenti anche l'assistente ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi, monsignor Luigi Bressan; l'assistente regionale del Lazio don Gianni Toni e l'amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi monsignor Remo Chiavarini. Il cammino diocesano di quest'anno coincide con un anno particolare per la piccola cittadina nel sud–ovest della Francia. A Lourdes, considerata la strada che attraverso Maria porta a Gesù, per il 2019 sono state infatti organizzate numerose iniziative per celebrare l'anno giubilare. Santa Bernadette Soubirous, protagonista dei diciotto incontri con «la bella Signora di Massabielle», è nata il 7 gennaio 1844, ed è stata battezzata il 9 gennaio dello stesso anno, 175 anni fa. È morta nel convento delle Suore della Carità di Nevers all'età di 35 anni il 16 aprile 1879, 140 anni fa. Due i temi del pellegrinaggio che per quattro giorni guideranno i fedeli nelle meditazioni personali. Il primo riprende quello scelto dal santuario di Lourdes per l'anno pastorale: "Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio" (Luca 6, 20) e "Non le prometto di renderla felice in questo mondo, ma nell'altro". Quest'ultima è la terza frase che la Vergine Maria disse a Bernadette, allora quattordicenne, durante la terza apparizione, il 18 febbraio 1958. Era la prima volta che la Madonna, apparendo alla grotta di Massabielle, rivolgeva la parola alla bambina. Le due volte precedenti, l'11 e il 14 febbraio, la bambina raccontò che aveva recitato il rosario insieme alla «Signora vestita di bianco» che era poi scomparsa misteriosamente. Il versetto tratto dal Vangelo di Luca, invece, si riferisce al discorso della montagna pronunciato da Gesù il quale enuncia le beatitudini, considerate la "magna charta" cristiana. Le quattro giornate dei pellegrini romani saranno scandite dalla preghiera e dalle visite attraverso i luoghi in cui santa Bernadette nacque e visse la sua adolescenza. In programma celebrazioni eucaristiche alla Grotta vicino al fiume Gave e nella basilica San Pio X, Via Crucis – le cui scene sono perfettamente riprodotte a grandezza naturale –, fiaccolata e processione eucaristica; spazio anche per le confessioni e per la catechesi del cardinale vicario De Donatis (il 28 agosto alle ore 16 nella basilica di Nostra Signora del Rosario). «La tradizione del pellegrinaggio diocesano a Lourdes di fine agosto dura da decenni – ricorda monsignor Chiavarini –; prima si partiva in treno, oggi invece usiamo gli aerei. Ma la gioia dei fedeli è rimasta la stessa. È sempre un momento molto bello, di comunione tra le diverse realtà diocesane, le parrocchie, i vescovi. Quest'anno parteciperà un bel gruppo di seminaristi del Pontificio Seminario Romano Maggiore, e sarà una occasione di incontro e condivisione anche con loro. Per il cardinale vicario, inoltre, il pellegrinaggio a Lourdes rappresenta il momento in cui mettere nelle mani della Vergine Maria il cammino che sta compiendo la diocesi di Roma». Per il secondo anno consecutivo partecipa al pellegrinaggio anche la sezione romana dell'Unitalsi, che supporterà l'Opera romana pellegrinaggi nell'accoglienza e nell'assistenza dei pellegrini e degli ammalati. «La nostra collaborazione nasce molto tempo fa – sottolinea Preziosa Terrinoni, presidente della sezione romana laziale –, dalle celebrazioni dell'anniversario dell'11 febbraio a Roma, che ci ha sempre visto insieme nella basilica di San Pietro gremita in ogni suo spazio. È la nostra risposta ricca di comunione e di impegno alla scelta fatta da Papa Francesco di porre a capo del santuario di Lourdes un suo vescovo per una maggiore incisività spirituale».

Nelle piscine si immergono in 80mila all'anno

«Andate a bere alla sorgente». Il 25 febbraio 1858, durante la nona apparizione, fu questo l'invito che la Vergine rivolse a Bernadette. «Lei mi ha detto di andare a bere alla fonte – raccontò la bambina alla folla di fedeli presenti "all'appuntamento" –. Trovai soltanto un po' di acqua fangosa. Alla quarta prova potei bere». Dopo aver scavato a mani nude Bernadette portò alla luce la sorgente dalla quale oggi si può bere l'acqua dalle fontane. Le parole dette da Maria hanno inoltre ispirtato la costruzione, accanto alla Grotta delle apparizioni, delle piscine nelle quali ogni anno si immergono circa 80mila persone malate e handicappate provenienti da vari Paesi. Seppur negli anni si siano registrate tante guarigioni, molte dopo aver bevuto o essersi bagnato alle fontane, si tratta di normale e comune acqua, come spiega anche il sito del santuario mariano (*https://www.lourdes–france.org/it/*). Non è benedetta e non ha virtù terapeutica o proprietà specifica, come dimostrato dalle analisi effettuate il 7 agosto 1858 e l'8 ottobre 1964. La sua popolarità è legata ai miracoli. Bernadette Soubirous stessa ha detto: «Si prende l'acqua come una medicina. Bisogna avere la fede, bisogna pregare: quest'acqua non avrebbe virtù senza la fede!». Dal 1905 presso il santuario è stato istituito il Bureau des constatations médicales (l'Ufficio delle constatazioni mediche) presso il quale sono state dichiarate 7.500 guarigioni. Oltre duemila quelle che i medici hanno giudicato inspiegabili ma di queste, fino ad oggi, la Chiesa Cattolica ne ha riconosciute e definite miracolose settanta, tra le quali quelle di otto italiani. Le prime tre sono avvenute durante le apparizioni del 1858 mentre l'ultima l'11 luglio 2008 e riguarda suor Bernadette Moriau, religiosa francese delle Francescane Oblate del Sacro Cuore di Gesù, affetta da anni da una grave paralisi. Quarantanove le persone guarite a contatto con l'acqua di Lourdes e 39 nelle piscine. L'80% dei malati guariti miracolosamente è costituito da donne e l'ammalato più giovane aveva 2 anni al momento della guarigione. (**Ro.Pu.**)

L'ospedale Bambino Gesù Presentati i dati 2018 dell'attività sanitaria e scientifica e del bilancio sociale

Attività in crescita al Bambino Gesù

In aumento visite al pronto soccorso e ricoveri: dati del 2018 presentati alla presenza di Parolin. L'impegno nella ricerca: identificate 21 nuove malattie rare ancora prive di diagnosi Il valore sociale: l'accoglienza delle famiglie dei pazienti, visite in periferie e campi rom, progetti solidali in 10 Paesi

Quasi 2 milioni di prestazioni ambulatoriali, 28.754 ricoveri, 324 trapianti di organi, cellule e tessuti e più di 13mila pazienti "rari". Sono alcuni dei dati forniti per il 2018 dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù, che mercoledì pomeriggio ha presentato i risultati della sua attività sanitaria e scientifica e del bilancio sociale nella sede di San Paolo alla presenza del segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, e della presidente Enoc. In aumento le visite al pronto soccorso, così pure i ricoveri (28.754), il 29% dei quali proviene da altre regioni, soprattutto Campania, Puglia e Calabria. Il 15% dei ricoverati è di nazionalità straniera. Cresciute anche le procedure chirurgiche e interventistiche, 30.648 (+ 3%), e le prestazioni ambulatoriali, quasi 2 milioni tra visite ed esami: un incremento, negli ultimi 7 anni, di circa il 70%.

Al Bambino Gesù, unico ospedale in Europa in grado di rispondere al bisogno di ogni tipologia di trapianto pediatrico, nel 2018 sono stati effettuati ad esempio 150 trapianti di midollo allogenico, 36 di midollo autologo, 39 di homograft (protesi valvolari cardiache), 27 di fegato (di cui 8 da vivente), 28 di rene (di cui 11 da vivente), 29 di cornea. Ma per l'ospedale della Santa Sede il 2018 è stato anche l'anno di un altro importante traguardo: quello della terapia genica, cioè delle cellule "riprogrammate" contro il tumore.

Oltre 800 le persone impegnate nella ricerca, con un impegno che l'anno scorso ha consentito di identificare 21 nuove malattie rare ancora prive di diagnosi e che ha permesso all'ospedale di fornire risposte diagnostiche per oltre il 50% dei malati rari o ultra–rari seguiti. Molto significativo il "peso" delle pubblicazioni scientifiche. E sono 1.786 gli enti di 73 Paesi coinvolti nelle collaborazioni scientifiche dell'ospedale, la maggior parte dei quali sono centri universitari (40%) e ospedali (37%).

«I numeri – spiega una nota – restituiscono il valore sociale dell'azione di ricerca e di cura e ne documentano la sostenibilità economica». Valore sociale che si sostanzia ad esempio nelle quasi 4.500 famiglie dei pazienti ricoverati alle quali è stato fornito un alloggio: quasi 200 ogni giorno le stanze messe a disposizione gratuitamente grazie a una rete di solidarietà.

Prosegue l'attività dell'unità mobile per l'assistenza sanitaria dei bambini con difficoltà sociali ed economiche nelle periferie e nei campi rom di Roma (quasi duemila le visite pediatriche), così come proseguono anche le iniziative di solidarietà all'estero con progetti umanitari o di cooperazione in 10 Paesi. Annunciato per il 20 novembre l'evento "Una serata di stelle per il Bambino Gesù", nell'Aula Paolo VI in Vaticano, per i 150 anni dell'ospedale. Opportunità per raccogliere fondi per il nuovo Istituto dei tumori e dei trapianti a cui prenderanno parte numerosi personaggi dello spettacolo, della musica e dello sport. Per raggiungere l'obiettivo, è già attivo il numero solidale 45535. (**R.S.**)

il saluto

Buona estate ai lettori

Con il numero odierno *Roma Sette* si congeda dai lettori per la consueta pausa estiva. Saremo di nuovo con voi, all'interno di *Avvenire*, domenica 8 settembre. A settembre anche la ripresa degli aggiornamenti per *Romasette.it*. A tutti l'augurio di una buona estate.

ROMA Sette

Affinati, Ripamonti e Roma: serve l'incontro. Il ruolo della scuola

L'escalation del razzismo «I media enfatizzano odio»

La biografia

Anselma, al secolo Palmira perché nata la Domenica delle Palme del 1982 (il 10 aprile), era originaria di Falvaterra, in provincia di Frosinone. I suoi genitori, Gaetano Viola e Felicita Delle Fratte, erano di umili origini: il padre era un abile ebanista, considerato in paese artista di grande talento, mentre Felicita fu madre e moglie esemplare. Molto devoti, educarono i figli alla fede fin dalla tenera età. Palmira, prima di otto figli, fu per i suoi fratelli e sorelle una seconda mamma. Anche il fratello Luca si consacrò al Signore vestendo l'abito dei Passionisti.

Madre Anselma Viola verso l'onore degli altari Fondò le Suore missionarie catechiste di Gesù Redentore

L'Eucaristia, centro della vita consacrata e unico mezzo per la catechesi e l'evangelizzazione, perché solo correndo «ai piedi di Gesù sacramentato attingeremo forza». È l'insegnamento lasciato da madre Anselma Viola, fondatrice delle Suore missionarie catechiste di Gesù Redentore, per la quale venerdì 19 luglio si è chiusa la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione. La cerimonia, svoltasi in concomitanza con l'apertura del Capitolo generale della "sua" congregazione, è stata presieduta da monsignor Slawomir Oder, vicario giudiziale del Tribunale diocesano. «Amore, riparazione e apostolato» il motto che ha fatto da sfondo a tutta la vita di madre Anselma, il cui insegnamento si può ricercare nella sua capacità di coniugare la contemplazione con l'azione, la vita religiosa con l'impegno di apostolato e di promozione sociale, ha evidenziato Oder. Originaria della provincia di Frosinone, a 23 anni entrò nell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna e fu inviata prima in Perù, dove emise la professione religiosa, e poi in Bolivia, a La Paz. Le fu affidata la direzione di un collegio del suo istituto dove scoprì che le alunne erano del tutto ignare delle prime nozioni di vita cristiana. Avvertì forte dentro di sé la necessità di dare vita ad un'opera dedita all'insegnamento delle verità di fede. «Con il suo ardente zelo apostolico si spinge nelle periferie della città boliviana – ha ricordato il vicario giudiziale –. L'impatto con i poveri, la constatazione di chiese mal tenute, i tabernacoli costruiti con cassette di sapone accesero nel suo cuore il desiderio di trovare degli adoratori che riparassero tanta indifferenza. Cristo, per suor Anselma, appare il grande dimenticato nei tabernacoli, l'oltraggiato nei fratelli e l'offeso nei sacerdoti poco degni». Decise di fondare un istituto religioso che si dedicasse alla riparazione e all'istruzione catechistica nella stessa America Latina. Tornata in Italia, lasciò le Figlie di Sant'Anna e si dedicò alla nuova opera missionaria. Il nuovo istituto fu accolto nella diocesi di Rieti dal vescovo Benigno Luciano Migliorini e fu fondato a Collalto Sabino il 21 novembre 1941. Il riconoscimento diocesano della nuova congregazione "Suore missionarie catechiste di Gesù Redentore" arrivò solo il 17 aprile 1949 e quello pontificio il 2 febbraio 1984, un anno dopo la morte della fondatrice. La Serva di Dio «fu molto stimata per le sue virtù e per la fedeltà con cui corrispose alla propria vocazione – ha aggiunto monsignor Oder –. Molto apprezzata inoltre la sua capacità nel consiglio e nell'aiuto spirituale. Di perenne attualità poi la sua straordinaria attitudine a sopportare prove, tribolazioni e umiliazioni pur di compiere sempre e comunque la volontà del Signore».

Roberta Pumpo

Ad agosto la «Quindicina dell'Assunta»

«Piccola quaresima della Madre di Dio». Così le Chiese orientali di rito bizantino, cattoliche e ortodosse, celebrano i 15 giorni che precedono la solennità dell'Assunzione. Durante questo periodo i fedeli digiunano e cantano il "Paraclisis", l'ufficio di supplice implorazione alla Vergine, con l'invocazione ricorrente: «Santa Madre di Dio, salvaci!». Da oltre 40 anni la celebrazione bizantina, adattata al nostro stile liturgico, si tiene nella basilica di Santa Maria in Via Lata (via del Corso, 306, nella foto). Dal primo al 14 di agosto, dalle 21, si svolge la cerimonia bizantina con salmi, canti, letture e preghiere di ispirazione occidentale. La "Quindicina" si concluderà il 14 agosto nella basilica di Santa Maria Maggiore con la veglia dell'Assunta presieduta, dalle 20, dal cardinale Stanislaw Rylko.

Il cardinale Parolin, segretario di Stato vaticano, alla Summer school diocesana di formazione socio–politica conclusa ieri a Frascati «Importante ricompattare il mondo cattolico»

«Politica, serve presenza incisiva»

Da sinistra: il vescovo Ruzza, il cardinale Parolin, monsignor Celli, la presidente delle Acli Borzì

DI MICHELA ALTOVITI

È una richiesta di «testimonianza coerente» da «radicare in una comunità che sostiene il proprio impegno» per «andare controcorrente» quella che il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, ha rivolto questa mattina, 26 luglio, agli oltre 120 giovani che in questi giorni stanno prendendo parte alla Summer school di formazione sociopolitica promossa dalla Diocesi di Roma, a Villa Campitelli, a Frascati. «Come cristiani dobbiamo dimostrare che la nostra proposta è vincente – ha affermato il porporato rispondendo alle tante domande dei ragazzi – ma non basta la riflessione teoretica, è necessaria una presenza incisiva e trasformante nella società, per mostrare come la fede risponda davvero agli interrogativi più profondi dell'animo umano». In particolare nella sua lectio magistralis su "L'Europa dei valori e delle persone", Parolin ha evidenziato che «è importante ricompattare il mondo cattolico per riuscire ad aprire delle prospettive di presenza in politica», apportando un contributo «fatto di quei valori imprescindibili per i padri fondatori d'Europa e che per noi cristiani, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, sono la base per il bene comune». Se «nel dibattito pubblico spesso si fa un uso generico di concetti quali libertà, dignità umana, pace e uguaglianza – ha continuato Parolin –, noi non possiamo abdicare alla responsabilità di difenderli» non tanto per il desiderio di «porre un elemento confessionale» quanto al fine «di diffondere quella morale comune che esalta la figura della persona umana». È infatti al «cardine della dignità umana, che è trascendente, che si legano i principi di libertà, democrazia e stato di diritto – ha chiosato il porporato –: oggi, però, assistiamo ad una riduzione di questi valori», laddove a dominare «è l'interesse economico e personalistico». Per questo è fondamentale «cambiare prospettiva, riconoscendo davvero che l'Europa è una famiglia di popoli, non una somma di individui», guardando al «progetto di ampio respiro promosso dai padri fondatori Adenauer, Shuman e De Gasperi» per i quali «le ragioni economiche erano secondarie». Per essere «una comunità di persone ispirate da grandi ideali – ha ammonito Parolin – vanno recuperate le radici della cultura classica greco–romana e cristiana», ritrovando dei riferimenti «in personalità capaci di dare forma ai valori, come quella di San Benedetto che diede vita ad un movimento contagioso che ridisegnò l'Europa». Ma «andare alla ricerca di veri maestri – ha sottolineato ancora – non può essere un semplice esercizio retorico» poiché si tratta «della premessa fondamentale per formare le generazioni future». Da qui, il riconoscimento della responsabilità delle istituzioni educative, tra le quali anche le scuole sociopolitiche, che «hanno il compito, accanto alla famiglia, di educare nel senso più profondo», laddove a contare «non sono le risposte nozionistiche ma la capacità di formulare nuovi interrogativi». La scuola, ha inoltre evidenziato Parolin, «apre all'altro, generando una trama di relazioni», in primo luogo «quella tra discepolo e maestro il quale, con autorevolezza, deve essere testimone della verità e del bene» perché i valori autentici «non si danno in astratto ma si incarnano» altrimenti «rimangono sterili e vuoti, fissi solo sul personalismo».

Nella «lectio magistralis», l'invito a guardare all'Europa dei padri fondatori per i quali «le ragioni economiche erano secondarie» Indicata la grande responsabilità delle istituzioni educative

formazione

Corso superiore di ebraico biblico

Sarà padre Giovanni Odasso, biblista della congregazione dei Somaschi, a guidare il corso superiore di Ebraico biblico (Ebraico III), che si svolgerà dal 26 al 30 agosto presso le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù in via XX Settembre 65b. Organizzato da Cibes, Centro internazionale Bibbia e storia di Roma, prevede una settimana di studio nell'ambito di un ciclo triennale con l'obiettivo di introdurre i partecipanti nella conoscenza della sintassi ebraica. Il programma di quest'anno comprende lo studio delle forme del verbo ebraico e la lettura esegetica di Sof 3, un testo che pone l'annuncio del giudizio in stretta correlazione con la promessa della salvezza escatologica, delineata con l'immagine suggestiva della gioia del Signore per la nuova Sion. Per informazioni ci si può rivolgere alla signora Angela Pak al numero 334.7661564 (preferibilmente dalle 20.00 alle 21.30).

Festa de' noantri, oggi pomeriggio la processione sul Tevere

Presieduta dal vescovo ausiliare Gianrico Ruzza, partirà alle 19.30 Per la prima volta insieme i Circoli canottieri Lazio e Roma. La statua mariana sarà poi portata a S. Maria in Trastevere. Qui Gnavi domattina presiederà la celebrazione eucaristica e la processione di rientro a Sant'Agata, che ospiterà la Messa di ringraziamento

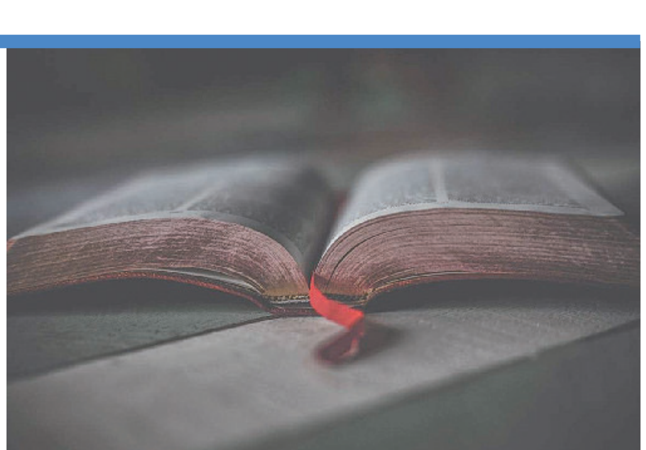
Trastevere si prepara per la processione sul Tevere della "Madonna Fiumarola" organizzata nell'ambito della Festa de' noantri in onore della Madonna del Carmelo. Presieduta dal vescovo ausiliare per il settore Sud, Gianrico Ruzza, il rito di questa sera vedrà per la prima volta insieme Circolo canottieri Lazio e Circolo canottieri Roma. Alle 18 il simulacro sarà portato prima al canottieri Lazio e poi al Circolo giallorosso. Alle 19.30, dopo la benedizione di monsignor Ruzza e il saluto dei presidenti dei due Circoli Paolo Sbordoni (Lazio) e Massimo Veneziano (Roma) la statua verrà posta su un natante delle forze dell'ordine e navigherà fino a Ponte Garibaldi dove l'arrivo è previsto per le 20.30. La processione proseguirà a piedi fino alla basilica di Santa Maria in Trastevere dove domani mattina alle 6.30, il parroco, monsignor Marco Gnavi, presiederà la celebrazione eucaristica e la processione "mattutina" di rientro del simulacro nella chiesa di Sant'Agata. Qui alle 8.30 si terrà la Messa di ringraziamento e la distribuzione delle rose benedette. I festeggiamenti, iniziati con la novena di preparazione e la Messa celebrata da Di Tora a Sant'Agata, erano proseguiti sabato 20 luglio con la processione, per le vie di Trastevere, della statua della Vergine innalzata su una grande "macchina" e portata in spalla dai confratelli dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e Maria Santissima del Carmine. Migliaia i fedeli. Tra le prime file il vescovo del settore Centro Daniele Libanori, il consigliere comunale Roberto di Palma – che a nome del sindaco di Roma Virginia Raggi aveva reso omaggio alla Vergine donando un calice –, don Marco Gnavi, padre Venanzio di Matteo, parroco di San Crisogono, e lo stilista Luigi Borbone che ha realizzato l'abito della statua per l'edizione 2019 della festa. Un vestito rosso con un ricamo in cristalli arricchito da un velo in tulle di seta avorio. **(Ro. Pu.)**

Insegnanti di religione leggono l'Esodo

Lettura integrale del testo biblico con l'Ufficio scuola a San Marco il 14 settembre

DI MICHELA ALTOVITI

La lettura integrale e comunitaria del libro dell'Esodo segnerà ufficialmente l'avvio del nuovo anno scolastico per gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Roma, che si ritroveranno il prossimo 14 settembre, a partire dalle 9, nella basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio. Il secondo libro della Bibbia narra le vicende del popolo ebraico dalla schiavitù d'Egitto fino alla liberazione e all'elezione ed è stato assunto come paradigma del programma della diocesi dallo scorso anno pastorale e fino al Giubileo del 2025. Verrà proclamato dagli stessi docenti: sono più di 70 quelli che «hanno aderito con entusiasmo alla proposta di farsi lettori – spiega Rosario Salamone, direttore dell'Ufficio scuola del Vicariato –, mettendo a servizio dell'iniziativa la loro voce, strumento potente di comunicazione non solo in ambito liturgico ma anche in classe, a scuola», perché «sede del respiro e della componente emotiva e spirituale di ognuno». È importante «recuperare il legame tra Scrittura proclamata, quindi da ascoltare e non tanto da leggere affidandosi a strumenti cartacei di mediazione – continua –, l'udito e il cuore». In particolare, «questo testo è da sempre ritenuto ideale per la lettura pubblica e analogica a motivo della sua potenza storica e universale», poiché legato al tema della liberazione, «lineare e non circolare, quale è quella personale, voluta da Dio che desidera l'uomo responsabilmente libero». A proclamare il primo dei 40 capitoli che compongono l'Esodo sarà il cardinale vicario Angelo De Donatis, titolare della chiesa di piazza Venezia, che «per la sua conformazione, obbligando a scendere alcuni gradini per raggiungere il livello di costruzione originario dell'edificio – continua Salamone –, porta a riflettere sulla necessità di scendere nel cuore delle cose per poi poter risalire», guardando «alla condizione umana più autentica, quella della sofferenza, prestando cioè ascolto a quel grido della città indicato a livello diocesano come riferimento per l'imminente anno pastorale». Significativo in questo senso il passaggio legato al racconto delle dieci piaghe d'Egitto, presente nella prima sezione dell'Esodo che corrisponde ai primi 15 capitoli; a dare voce «alla descrizione di una delle piaghe – chiosa ancora il direttore dell'Ufficio scuola – sarà monsignor Andrea Manto, vicepreside dell'Istituto di Scienze religiose "Ecclesia Mater" ma anche medico di formazione». La lettura si svolgerà «senza soluzione di continuità, per cui c'è un orario di inizio ma non possiamo prevedere quando si concluderà», conclude Salamone, esprimendo per questo riconoscenza per la «generosa accoglienza del parroco di San Marco, don Renzo Giuliano». Prevista l'esecuzione di brani musicali eseguiti all'organo dal maestro Osvaldo Guidotti e da altre partiture per violoncello.

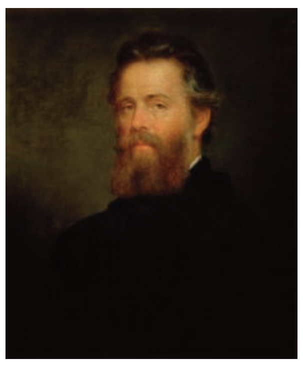


COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
IV REPARTO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati
Oggetto: Gara per la fornitura di materiale vario di vestiario ed equipaggiamento. LOTTO n. 5: "magliette grigie tipo polo piquet manica corta in poliestere, poliammide e carbonio". CIG: 7474988B3A. Data di pubblicazione bando gara: • pubblicato sulla GUUE n. 2018/S 092-209894, in data 16.5.2018; • pubblicato sulla GURI - V serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 58 del 21.5.2018. Valore finale totale dell'appalto: € 999.986,67, oneri fiscali inclusi. Data di aggiudicazione: 15 aprile 2019. Ditta aggiudicataria: R.T.I. C.B.F. BALDUCCI S.p.A., (capogruppo) con sede in Montecassiano (MC), (in avvalimento con la CBF SH.P.K.), e PONTETORTO S.p.A., con sede in Montemurlo (PO) (in avvalimento con TEKNIT S.r.l., F.I.T. Finissaggio Industriale Toscano S.r.l. e RIFINIZIONE NUOVE FIBRE S.p.A.
IL CAPO DEL REPARTO Gen. B. Alberto Reda

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA
Bando di gara
È indetta gara per i Servizi di conduzione e manutenzione degli impianti degli immobili della Camera di Commercio di Roma CIG 7957848FE6. Valore, IVA esclusa: [2.996.185,92] Scadenza offerte: 18/09/2019 ore 15:00 Apertura plichi: 23/09/2019 ore 10:00. Invio alla GUUE: 10/07/2019.
Il R.U.P. - dott. Claudio Di Pasquale

libri

«Benito Cereno», la ragnatela narrativa di Melville



Duecento anni fa, il 1 agosto 1819, nasceva a New York Herman Melville (*nella foto*), il più grande narratore americano di ogni tempo. C'è da sperare che l'occasione dell'anniversario produca una nuova lettura della sua opera troppo spesso concentrata su pochi titoli essenziali, dal capolavoro universalmente noto *Moby Dick* al citatissimo *Bartleby lo scrivano*. Basti pensare che proprio quest'ultimo celeberrimo testo comparve in origine nella raccolta intitolata *The Piazza Tales*, i *Racconti della veranda* (1856) che comprendeva altri notevoli scritti assai meno conosciuti: da *The Lightning–Rod Man*, sorta di dialogo filosofico, alle prose di viaggio sulle Galapagos, *Le isole incantate*, peraltro introdotte da magnifici versi, fino a *The Bell–Tower, Il campanile*, ambientato nel Medioevo italiano. Nell'attesa di una ristampa di questo volume, possiamo tornare al più importante fra i suoi racconti, cioè *Benito Cereno*, che invece ha sempre goduto una buona fortuna tra i lettori italiani, a causa della traduzione del 1940 che porta la firma di Cesare Pavese, oggi disponibile in varie edizioni. Pagine immortali che tornano ad essere molto attuali. È la storia dell'ammutinamento di un equipaggio di schiavi neri, al largo delle coste del Cile, i quali dopo aver ucciso la maggioranza dei bianchi, lasciano in vita il capitano della nave, il "San Dominick", con la speranza che lui, Benito Cereno, spagnolo, li riporti in Senegal, o almeno nelle isole di Capoverde. Senonché, quando attraccano sullo scoglio roccioso del Santa Maria con l'intenzione di approvvigionarsi di acqua e viveri, incontrano Amasa Delano, un altro comandante, americano, che, avendo incrociato con la sua nave quella dei rivoltosi, aveva chiesto di salire a bordo. Quasi tutto il racconto descrive il rapporto fra Benito Cereno, prigioniero di Babo, il capo dell'insurrezione, e Delano, inconsapevole di ciò che sta accadendo. È uno straordinario pezzo di bravura di Melville che scopre la verità lentamente conducendo il lettore all'interno di una vertiginosa ragnatela narrativa. L'atmosfera resta sospesa e assorta, come nella cerimonia della rasatura di Cereno che intimorito offre il collo al suo possibile carnefice, la bandiera spagnola usata come tovagliolo. Il nero Atufal, re nella sua terra, si presenta in catene fingendo di essere stato punito. Delano intuisce che qualcosa non funziona, ma non sa come intervenire. Lo farà soltanto quando Cereno cercherà di salvarsi saltando sulla sua barca. L'ultima parte del testo riproduce, in uno strepitoso linguaggio giuridico, con il "che" usato in chiave percussiva, i documenti relativi al processo di condanna che porterà all'esecuzione di Babo, dopo la morte di molti suoi compagni. Non pochi lettori hanno definito "razzista" questo meraviglioso racconto di Melville pensando allo sguardo sprezzante rivolto dai due capitani all'equipaggio del "San Dominick", senza calcolare lo scopo che lo scrittore voleva perseguire: rappresentare la solitudine dell'uomo bianco, incapace di un confronto autentico con il suo prossimo. Così va intesa la debolezza febbrile e l'aria smarrita di Cereno. Quando Delano lo invita a dimenticare ogni cosa lasciandosi accarezzare e risanare dai dolci alisei che hanno già voltato pagina, l'indimenticabile capitano risponde presago della sua fine: «Con la loro costanza, non sanno far altro che portarmi verso la tomba, señor».

Eraldo Affinati

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

GIOVEDÌ 1 AGOSTO
Alle ore 19 celebra la Messa nella parrocchia di Medjugorje in occasione della trentesima edizione del Festival Internazionale dei giovani "Mladifest", che quest'anno ha per tema il versetto evangelico "Seguimi".

DAL 26 AL 29 AGOSTO
Presiede il pellegrinaggio diocesano a Lourdes organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi.

VENERDÌ 30 AGOSTO
Alle 17.30 celebra la Messa a San Pietro in Vincoli con la comunità delle Piccole Sorelle dei Poveri.

Record negativo di donatori nel 2018, davanti solo alla Campania, quattro punti in meno della media italiana. La sensibilizzazione delle associazioni Maurizio Infantino (Avis): la speranza è nei giovani

sanità. *Un problema cronico che si aggrava in estate*

Emergenza sangue nel Lazio

di Salvatore Tropea

I mesi estivi significano per molti vacanze, viaggi e spostamenti dalle città di residenza. Ma le ferie possono significare anche meno disponibilità nel donare il sangue. Un'emergenza, quella delle donazioni, che soprattutto in questo periodo colpisce molte regioni italiane, in particolare il Lazio, figlia di una difficoltà cronica che si registra in tutto l'arco dell'anno. Il Lazio, infatti, nel 2018 ha registrato un numero di donatori pari a 23,35 ogni mille abitanti residenti. Un record negativo se si pensa che solo una regione in Italia, la Campania, ha meno donatori (22,93), mentre la media nazionale è di 27,8. I dati, diffusi dal Centro Nazionale Sangue, parlano di una costante diminuzione dei donatori in tutta Italia, anche se proprio nel 2018, per la prima volta dopo molti anni, il totale dei donatori è cresciuto (+ 0,2% rispetto al 2017). Ogni anno, soprattutto in queste settimane, si torna quindi a parlare di emergenza sangue «anche se non dovremmo chiamarla emergenza – spiega Maurizio Infantino, presidente di Avis Roma – perché purtroppo in alcune parti del Lazio e soprattutto a Roma è una condizione che ci attanaglia durante tutto l'anno e si acuisce nei mesi estivi perché i donatori che solitamente ci sono si spostano per le vacanze o donano con meno frequenza». Per ovviare a questa flessione le varie associazioni «si attivano con eventi, attività singole, momenti di informazione e formazione e ovviamente di raccolta», afferma Infantino. Si cerca quindi di proporre «degli eventi di sensibilizzazione che possano coinvolgere il più possibile i cittadini». Un discorso che, sottolinea, vale tanto per le donazioni di sangue quanto per il plasma, «una componente importante che in molti casi può aiutare tante persone; anche gli stessi cittadini che non potrebbero donare sangue per le più svariate ragioni, se si tratta di plasma lo possono fare anche con più regolarità». Nonostante i dati positivi a livello nazionale registrati per il 2018, la situazione continua a non essere rosea, in particolare «perché – spiega Infantino – la popolazione donatrice sta invecchiando e per ovvie ragioni sanitarie può donare con meno regolarità». Di contro, però, la domanda di sangue non si arresta, anzi «con l'invecchiamento crescono le necessità ospedaliere e mediche». Una condizione che si può risolvere «chiamando all'azione soprattutto i ragazzi in età scolastica e universitaria, che possono dare un grande aiuto». Dello stesso avviso è Paola Tosi, presidente di Fidas Lazio, la Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue. «La carenza di sangue – afferma – è ormai strutturale e quindi non ci riferiamo solo all'estate». Nel Lazio è una situazione ormai diffusa, e si aggrava nella Capitale «che paga la grandezza e quindi le difficoltà per molti di raggiungere i luoghi in cui si può donare o i centri trasfusionali». Si apre quindi la questione di una corretta informazione ai cittadini e di una sensibilizzazione che possa essere il più possibile capillare sul territorio. «Come Fidas – racconta Tosi – abbiamo firmato un protocollo d'intesa con il Miur per recarci nelle scuole, per cercare di arrivare a più giovani possibile». In generale per enti e associazioni è fondamentale riuscire a fare «delle corrette programmazioni per tutto l'anno, sia di sensibilizzazione e formazione, sia per le giornate di donazione». Non solo attraverso scuole e istituzioni, ma anche «grazie alle parrocchie – racconta Tosi – che privilegiamo per le nostre attività perché ci permettono di arrivare nelle periferie, nelle zone della città e della regione dove altrimenti sarebbe difficile riuscire a sensibilizzare e a coinvolgere la popolazione che poi si rivela molto interessata e disposta a donare». Diminuzione dei donatori e aumento della richiesta di sangue sono dunque le questioni sempre aperte quando si parla di donare il sangue. La nota positiva, però, è la capacità italiana di autosostenersi nella disponibilità di sangue. «Troppo spesso – dice Tosi – si sente dire che il sangue arriva dall'estero, quando invece non è assolutamente vero. Fino ad oggi, infatti, nonostante le carenze di molte regioni, l'Italia sta riuscendo ad avere tutte le donazioni fatte in casa propria e questo è molto importante perché è un sangue che arriva sempre in modo gratuito e quindi donato responsabilmente».

Paola Tosi, Fidas Lazio: firmato un protocollo d'intesa con il Miur per recarci nelle scuole e coinvolgere i ragazzi Il ruolo delle parrocchie per arrivare in periferia

L'economia sostenibile

a cura di *Alessandra Smerilli*

Giovani sensibili ai temi ambientali

Uno dei meccanismi più utilizzati dalla nostra psiche per non farci sentire troppo male quando non ci comportiamo bene nei confronti degli altri, ma anche della natura, è quello della diffusione della responsabilità: se anche stessi attento/a alla raccolta differenziata dei rifiuti, ma gli altri intorno a me non lo facessero, non servirebbe a nulla; se evitassi di usare plastica usa e getta, di abbandonare i rifiuti per strada, che differenza potrei fare con il mio comportamento?

Tale meccanismo, individuato dallo psicologo Albert Bandura, è uno di quelli che ci permettono di non sentirci in colpa quando contribuiamo a danneggiare persone, cose, o addirittura il pianeta. "Non sono solo io", "lo fanno tutti", "è impossibile cambiare il sistema". Ora, è chiaro che se sono l'unico/a a ridurre il consumo della plastica, questo non sarà di beneficio per l'ambiente, ma nello stesso tempo nessun cambiamento a livello di costumi e di norme sociali può iniziare senza che parta anche da me. I giovani questo lo hanno capito bene, e con un mix di ostinazione e ingenuità stanno richiamando l'attenzione di tutti su questi temi.

Chi scrive ne sta facendo una personale esperienza. L'ultima puntata, infatti, di questa serie nasce a Philadelphia, negli Stati Uniti, durante un'esperienza di tre settimane con un gruppo di giovani. Obiettivo: ideare e realizzare un gioco ad alta virtualità per sensibilizzare alla sostenibilità ambientale. I giovani sono studenti universitari di diverse discipline provenienti da varie parti d'Italia. In questo progetto il lavoro si intreccia con la vita, perché si abita insieme e si condivide tutto. E nella vita quotidiana non si può barare: la corrispondenza tra dichiarazioni di intenti e comportamenti effettivi è visibile agli altri.

Vivendo insieme ai giovani ci si rende conto quanto per loro sia di vitale importanza fare qualcosa per invertire la rotta che ci sta portando a deturpare la terra e le sue bellezze. Lo sentono sulla pelle. E quindi dagli acquisti fatti pensando a ridurre gli imballaggi in plastica, allo smaltimento dei rifiuti, all'attenzione a non tenere in carica i dispositivi elettronici più del tempo necessario per non consumare corrente elettrica, all'abbigliamento e alla durata dei vestiti, tutto viene preso con estrema serietà. Per loro è importante fare la loro parte, non importa cosa fanno gli altri. Anzi, non comprendono la mancata coerenza di molti adulti. Non giudicano, si chiedono semplicemente "perché?". Riecheggiano nel vissuto di questi giovani, e di tante altre persone che iniziano a cambiare i propri stili di vita, le parole della *Laudato si'*: «Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità...» (212). Il bene di stili di vita più attenti e rispettosi si sta già diffondendo, forse senza fare rumore. E questa è una buona notizia.

musica

Fiorella Mannoia torna domani sera (ore 21) al Roma Summer Fest, nella cavea dell'Auditorium Parco della Musica, per presentare i brani del suo nuovo progetto discografico *Personale* (che contiene anche il singolo *Il peso del coraggio*) e i suoi maggiori successi. Tra gli autori dei brani, Ivano Fossati e Luca Barbarossa.

Fiorella Mannoia al Parco della Musica

Sant'Egidio, le vacanze alternative

Fino al 31 agosto, 150 volontari, giovani e adulti della Comunità di Sant'Egidio, insieme ad un gruppo di mediatori culturali, passeranno, a turno, la loro vacanza insieme ai profughi di Lesbo e Samos. La scelta, che rientra nel programma *#santegidiosummer*, è dettata – informa una nota della Comunità – «dalla situazione che si è venuta a creare nelle due isole greche, dove si possono attendere tempi molto lunghi prima di avere una risposta alla domanda di asilo politico». I volontari terranno corsi di inglese e apriranno laboratori con diverse attività, animazione per bambini e giovani, feste e scambi culturali. L'obiettivo è mantenere viva la speranza per chi è fuggito dalle guerre o da condizioni di vita insostenibili nel proprio Paese. «A Lesbo, dove attualmente sono presenti oltre 7.000 profughi, la nazionalità più rappresentata è quella afgana mentre a Samos, che registra più di 5.000 presenze è giunto anche un buon numero dalla Africa subsahariana». A Lesbo che, con quasi 90.000 persone residenti, è la terza maggiore isola greca per superficie e l'ottava del Mediterraneo, c'è un campo profughi formale, spiega ancora la Comunità di Trastevere, quello di Mòria, che può ospitare all'incirca 3.100 persone, e un altro, informale, esattamente al lato, dove ce ne sono più di 4.000. Circa un terzo sono bambini o adolescenti. Ma quasi ogni giorno, in qualche punto dell'isola, c'è un nuovo arrivo e la cifra cresce, giorno dopo giorno. «Nel campo "informale", ben più grande, la situazione è ancora più grave. Sia per le condizioni igieniche, sia perché il cibo manca o comnque scarseggia». **(R. S.)**

C.U.C. XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO
per conto del Comune Di Zagarolo
Via della Pineta 117 00040 Rocca Priora Tel 06-9470820 Fax 06-9470944 www.cm.castelli.it.
Oggetto dell'appalto: servizi culturali dell'istituzione Palazzo Rospigliosi, del museo del giocattolo e della biblioteca comunale. CIG 784402997F. Importo complessivo dell'appalto: € 267.980,00 oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, commi 2, 3 e 12, del D.lgs 50/2016. Partecipanti: 1. Impresa aggiudicataria: "ATON Cooperativa Sociale con sede legale in Via Don Minzoni 8 - Frosinone", che ha offerto il ribasso del 5 % .Importo complessivo di aggiudicazione: € 258.581,00, oltre IVA. Pubblicazione bando di gara: Albo Pretorio dell'Ente il 06/05/2019.
Il R.U.P. Dott.ssa Simona Petrassi

PROVINCIA DI VITERBO
Bando di gara - CIG 797309347C
La SUA Provincia di Viterbo, Via A. Saffi 49 per conto del Comune di Tarquinia, indice una procedura aperta volta all'affidamento del Servizio di sostegno scolastico ad alunni con disabilità (scuole statali infanzia, primarie e secondarie di primo grado) AA.SS. 2019/2020 - 2022/2023. Importo a b.a. € 761.904,76. Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 19.08.2019 h. 12.00. Apertura: 30.08.2019 h. 10.00. Invio alla GUCE: 17.07.2019.
La Responsabile del proc. di gara
Roberta Mezzabarba

ASL VITERBO
Estratto bando di gara - Con apposita deliberazione questa Azienda ha indetto una gara aggregata telematica suddivisa in n. 164 lotti, unici indivisibili, mediante procedura aperta, avente ad oggetto fornitura di Diete chimicamente definite ed accessori per un importo totale posto a base d'asta pari ad € 11.548.836,90 + Iva (N. Gara 7449354). Documentazione di gara consultabile su www.asl.vt.it, sez. Avvisi e Gare e c/o l'AUSL di Viterbo (U.O.C.E-Procurement). Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del 06/09/2019. Bando inviato alla G.U.U.E. il 09/07/2019 e pubblicato sulla G.U.R.I. 15/07/2019.
Azienda U.S.L. di Viterbo: **Il Direttore Generale**

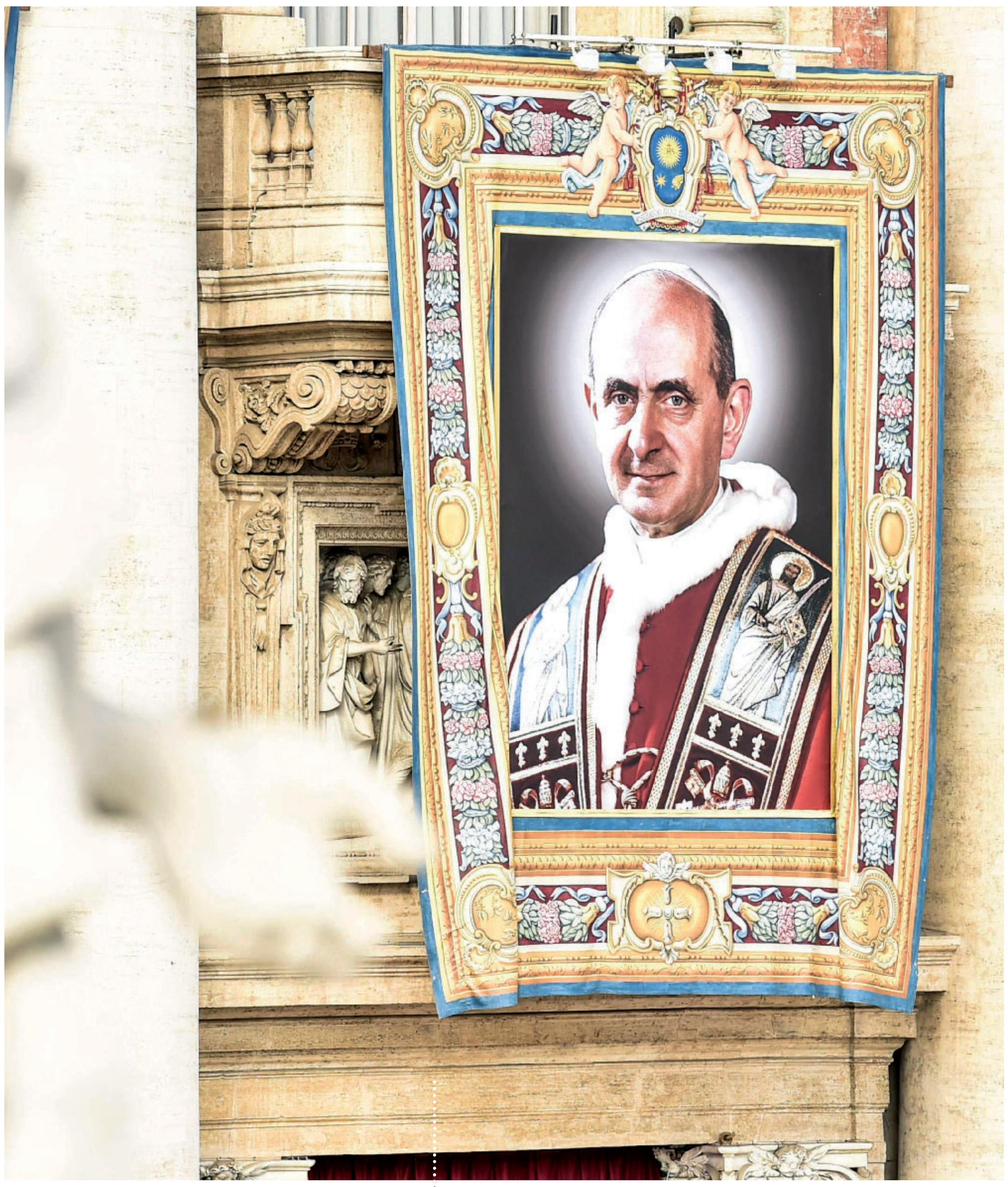
COMUNE DI FIUMICINO
Esito di gara - CIG 7238057995
Il Comune di Fiumicino in data 07.08.2018 affida il servizio di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni diversamente abili o con grave disagio della sfera comportamentale alla RTI Cooperativa Ancora Servizi e Cooperativa in Cammino. Procedura aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa. Importo di aggiudicazione € 18,14 costo orario. Invio alla GUUE: 23.07.2019.
Il Dirigente: **Dott. Fabio Sbrega**

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

Immagini di un anno pastorale

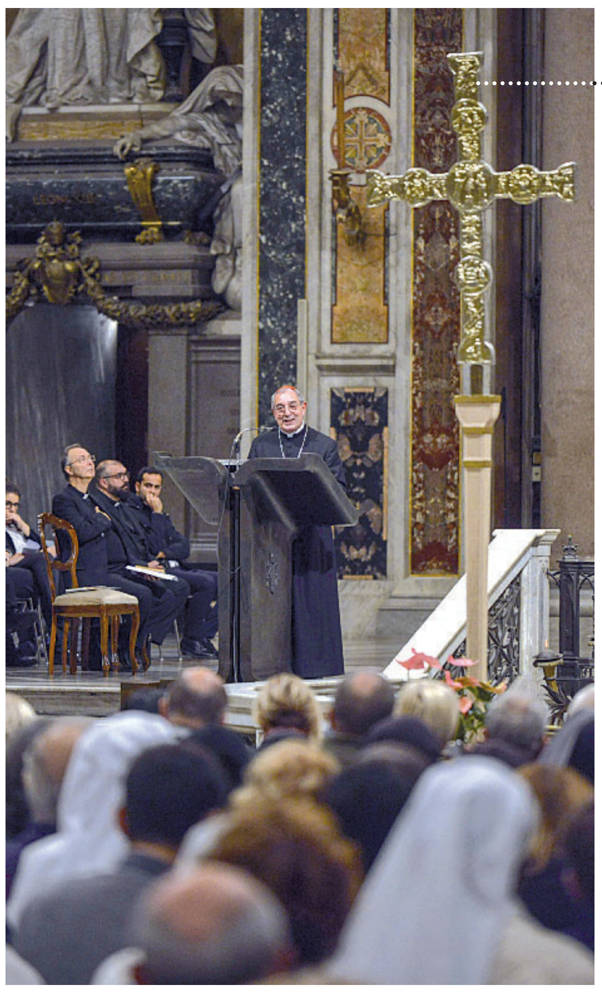
eventi. *Francesco in Campidoglio, la canonizzazione di Papa Montini*

26 marzo 2019 Papa Francesco in Campidoglio lancia l'appello: «Città dei ponti mai dei muri!» E guarda a Roma «faro di civiltà e maestra di accoglienza» Ai romani: siate «artigiani di fraternità, incarnate in voi i valori più belli»



14 ottobre 2018: durante il Sinodo dedicato ai giovani, Francesco presiede in piazza San Pietro la Messa per la canonizzazione di Paolo VI, dell'arcivescovo Romero e di altri cinque beati. Ricorda Montini come «profeta di una Chiesa estroversa che guarda ai lontani e si prende cura dei poveri»

26 gennaio 2019, la notte dei giovani al santuario del Divino Amore in diretta con la Gmg di Panama



Il cardinale vicario Angelo De Donatis in una delle catechesi sull'esortazione apostolica «Gaudete et exsultate» a San Giovanni in Laterano Incontri mensili condotti con monsignor Frisina sul documento del Papa

7 aprile 2019 Il Papa visita la parrocchia di San Giulio, nel quartiere di Monteverde, dove dedica il nuvoo altare

3 marzo 2019: Francesco è a Labaro tra i fedeli di San Crispino da Viterbo «Il chiacchiericcio semina discordia» Il dono della comunità è un quadro dedicato al tema dell'immigrazione

1° dicembre 2018 In basso la Messa per i trent'anni della casa famiglia di Caritas Roma per malati di Aids a Villa Glori voluta da Di Liegro